

Russo: interventi per l'emersione dalla povertà

Stop al reddito di cittadinanza. Come anticipato ieri dal nostro giornale, tra i primi atti della giunta Caldoro ci sarà l'abrogazione di una legge che - sebbene concepita con le migliori intenzioni - non ha centrato nel segno. Più correttamente si dovrebbe parlare di non rinnovo della legge da parte della vecchia amministrazione uscente, per mancanza di fondi.

Sul punto interviene l'assessore regionale al Patrimonio, Ermanno Russo. «Accanto al Patto per il lavoro, di cui si sta occupando l'assessore Severino Nappi - spiega - e d'accordo con il presidente Caldoro vareremo anche un Piano straordinario per l'emersione dalla povertà, che superi definitivamente il reddito di cittadinanza ed assicuri una politica di sostegno vera, non più assistenzialistica e fine a se stessa».

«Ho molto apprezzato l'adesione del capogruppo del Pd, Peppe Russo, ad un ragionamento bipartisan - spiega - che testimonia una presa di coscienza netta e responsabile su un tema che non può avere colori politici né soluzioni uniche. In Regione è già partito, prima della pausa estiva, un tavolo istituzionale da me proposto ed insediato insieme alle competenti commissioni consiliari: la VI presieduta da Antonia Ruggiero e la II speciale presieduta da Giovanni Baldi. Obiettivo del tavolo è aprire, insieme alle parti sociali, ai sindacati e a tutti i soggetti coinvolti, un grande dibattito sul futuro delle politiche di contrasto alla povertà in Campania».

Ma occupazione e sviluppo camminano necessariamente di pari passo. «Perché vi sia un radicale e concreto cambio di passo - prosegue Russo - bisogna rendersi conto che le politiche per il lavoro e quelle finalizzate all'emersione dalla povertà devono viaggiare insieme ma su binari paralleli - aggiunge - Non ci può più essere una controproducente e, talvolta, letale commistione tra queste due linee di intervento. Un conto è il lavoro, altra cosa sono le politiche di sostegno al reddito. Per quanto possano e, per certi versi, debbano intrecciarsi, le due iniziative vanno intese come distinte e separate. Pur in un contesto comune». «Soltanto in

questo modo - conclude Russo - si potranno evitare degenerazioni oggi evidenti, rilevate anche dalla Guardia di Finanza e frutto di misure di sostegno al reddito senza una vera politica, messe in campo soltanto per tamponare l'emergenza e confuse pericolosamente con quelle dedicate al lavoro».